

## **Verbale Riunione di Commissione Rivista della Società dei Territorialisti/e**

**data:** 10 ottobre 2011; **inizio riunione:** ore 11.00; **termine riunione:** ore 14.25

**La Commissione**, presieduta dalla prof.ssa Daniela Poli, si è riunita il giorno **10 ottobre 2011** alle **ore 11,00** nei locali del Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell'Università di Firenze in Via Micheli, n. 2 a Firenze con il seguente o.d.g.:

- 1) finalità e scopi della rivista;
- 2) credenziali scientifiche;
- 3) organizzazione comitato editoriale;
- 4) compiti della redazione;
- 5) layout della rivista;
- 6) varie ed eventuali.

Sono presenti: Giovanni Attili (Urbanistica – Roma), Massimo Carta (Architettura/Urbanistica - Firenze), Davide Cinalli (Geofilosofia – Pavia), Angelo Maria Cirasino (Filosofia - Firenze), Lidia Decandia (Urbanistica – Sassari), Filippo Frassi (Progettazione Urbana – Firenze), Mariassunta Galli (Agronomia Territoriale – Pisa), Maria Rita Gisotti (Urbanistica – Firenze), Barbara Pizzo (Urbanistica – Roma), Daniela Poli (Urbanistica – Firenze), Andrea Saladini (Urbanistica – Firenze), Michelangelo Savino (Urbanistica - Messina).

Non hanno partecipato alla riunione, ma si sono dichiarati interessati al lavoro della futura redazione:

Francesco Violante (Storia Medievale – Foggia);  
Ugo Rossi (Geografia – Cagliari);  
Filippo Schilleci (Urbanistica – Palermo);  
Francesca Governa (Geografia – Torino);  
Alberto Mataran (Geografia – Granada);  
Roberto Franzini Tibaldeo (Filosofia Morale – Torino)  
Massimo Rovai (Agraria – Pisa);  
David Fanfani (Urbanistica - Firenze);  
Ginevra Lombardi (Economia Agraria – Firenze);  
Annalisa Colecchia (Archeologia – Padova);  
Mario Coscarello (Sociologia - Calabria);  
Elisabetta Volta (Architettura).

**Daniela Poli** apre i lavori una relazione che informa i presenti sui contributi pervenuti da parte di chi non ha potuto partecipare alla riunione e l'illustrazione dei contenuti del documento inviato ai membri della Commissione in data 29 maggio 2011 (ALLEGATO 1).

Oltre ai contenuti del documento la Coordinatrice informa sul costo e sulle caratteristiche della futura rivista on-line editata dalla Florence University Press che si attesterà sui 750 euro annui indipendentemente dalle uscite. Questo fatto rende ancora più praticabile la possibilità di prevedere due uscite l'anno: una con funzione di *supporto* alla società, ospitando le relazioni più interessanti presentate al Convegno annuale e l'altra con funzione *attiva*, proponendo e gestendo una tematica individuata dal comitato di redazione.

Nella relazione viene sottolineata la fondamentale questione dell'accreditamento scientifico della rivista e i criteri che ne rendono possibile l'ottenimento, primi fra i quali la regolarità delle uscite e la correttezza della traduzione in inglese. Poli precisa la proposta che tutti i testi vengano pubblicati in lingua originale con affiancata la traduzione integrale in corpo più piccolo. Nel caso di una rivista

multidisciplinare sarà necessario far accreditare la rivista dalle diverse Società disciplinari che sono tutte impegnate nell'elaborazione di elenchi di riviste accreditate, come richiesto dall'Anvur.

Tema successivo trattato dalla relatrice riguarda gli organismi di gestione della rivista. Poli propone di prevedere un *Comitato Scientifico internazionale* (formato dai garanti della Società ed eventualmente integrato con altri membri) con funzione di garanzia scientifica e un *Comitato di indirizzo* (formato dai presidenti delle commissioni tematiche più alcuni docenti afferenti a campi disciplinari non coperti dalle commissioni, in particolare l'agronomia e la sociologia) con funzione più attiva, di riscontro con la Redazione e di indirizzo nella scelta delle tematiche su cui costruire i numeri, nella costituzione di un elenco di referee, ecc.. Poli illustra poi i criteri di composizione del *comitato di redazione* (multidisciplinarietà, internazionalizzazione, appartenenza a diverse aree geografiche italiane) nonché le attività e le mansioni del comitato stesso (referaggio, contatti col comitato di indirizzo, editing, correzione di bozze, contatti redazionali, impaginazione, controllo dell'impaginato, ecc.). Riferisce che Ugo Rossi, che, fra l'altro, si occupa del controllo editoriale di una rivista di Geografia edita in Inglese, si è reso disponibile a valutare l'ammissibilità dei testi tradotti in inglese.

Poli conclude la presentazione introduttiva con l'illustrazione della possibile struttura di un numero della Rivista indipendente dal Convegno annuale:

Ipotizza il carattere monotematico del numero; la presenza di una sezione con dei position paper che non verranno sottoposti al referaggio (ma di cui verrà valutata l'ammissibilità della traduzione); una sezione con testi sottoposti al referaggio; una sezione aperta che potrebbe ospitare i testi non monotematici sottoposti alla rivista; una sezione con le recensioni. Poli illustra a questo proposito il contributo scritto fornito da Annalisa Colecchia (ALLEGATO 2) che, oltre a dichiararsi d'accordo con l'impostazione generale del documento Poli e a sottolineare la necessità di prevedere due uscite l'anno, propone di aggiungere una sezione *working progress* in cui i diversi gruppi o i singoli, organizzati per aree territoriali possano illustrare le proprie attività di ricerca.

Poli illustra le diverse prove di impaginazione un prototipo di rivista redatte da Andrea Saladini e richiama sulla necessità di individuare un Nome della Rivista, il più possibile multidisciplinare e internazionale, seguendo il carattere della Società. Un'ipotesi è "Terranova. Arti e scienze del Territorio". Il termine richiama il territorio, ma in forma innovativa aperta al futuro, aperta a nuovi stili di vita e di rapporto con i luoghi.

In base alle relazioni della coordinatrice si apre la fase del dibattito:

### **Giovanni Attili (Urbanistica – Roma)**

Chiede delucidazioni sul rapporto congresso fondativo/rivista/referaggio.

**Daniela Poli** risponde che in questa prima fase la Rivista svolgerà la funzione di supporto alla Società e ospiterà i lavori del Congresso in cui non è previsto un *call for paper* e quindi neanche il referaggio. Questo primo numero è particolare: è una presentazione all'esterno della Società. Daniela Poli coglie l'occasione per illustrare l'attuale struttura del congresso, basata sulle relazioni dei 5 responsabili di commissione.

**Mariassunta Galli** sottolinea come elemento strategico ai fini della riconoscibilità della rivista e del carattere di multidisciplinarietà il termine "territorio", anche se denuncia la sua intraducibilità "attuale! In lingua inglese. Proprio questo aspetto è per Galli motivo di insistere sulla definizione che dà la Società al termine Territorio e veicolarlo nelle altre lingue, soprattutto l'inglese. Sostiene l'ipotesi che la rivista debba avere sue sezioni: monotematica e aperta.

Promuove di far scaturire la sezione monotematica da un'attività di *workshop* che favoriscano anche il dialogo fattivo tra i membri della Redazione. In relazione anche all'accREDITAMENTO scientifico della Rivista dalle diverse Società, Galli propone di integrare il Comitato Scientifico con rappresentanti internazionali di chiara fama delle diverse comunità scientifiche presenti nella Sdt.

**Lidia Decandia** solleva dei dubbi sul titolo della Rivista. Pur comprendendo e condividendo il

sensu, ricorda che le Terrenove erano città di fondazione in cui era chiara la finalità egemoniche di dominio e l'utilizzo di linguaggi esogeni alla tradizione locale. Decandia sottolinea poi la problematicità di una valutazione fatta con metodologie econometriche che e astratte che poco tengono in considerazione il rapporto con il territorio. Investirebbe la stesso comitato di redazione sull'ipotesi di pensare ad un numero che tratti il tema della valutazione scientifica in relazione alle specificità culturali locali.

**Angelo Maria Cirasino** mette in guardia sulle implicazioni connesse ad una traduzione in lingua inglese del termine territorio. Prende spunto da questa riflessione per estendere il medesimo ragionamento all'intera rivista, ponendo l'attenzione sulla difficoltà di traduzione in lingua inglese, passaggio ritenuto comunque fondamentale per creare dei ponti e dei collegamenti con l'estero.

**Giovanni Attili** argomenta sulla centralità del tema del referaggio, ponendo il problema dell'individuazione dei referee, ipotizzando un allargamento rispetto agli elenchi che possono essere individuati dai membri del Comitato di Indirizzo.

**Michelangelo Savino** risponde alla precedente sollecitazione sulla base della propria esperienza come direttore dei ASUR. Savino indica come cruciale la questione del referaggio, soprattutto in un contesto multidisciplinare come quello della rivista della Società dei Territorialisti/e. Ritene necessario poter contare su liste di referee organizzati per aree tematiche. Illustra poi il tempo necessario per "pulire" un articolo e renderlo irriconoscibile al referee e il tempo necessario per far rispettare i tempi di consegna. Riferisce che spesso capita che un testo può essere esaltato da un referee e cassato da un altro, situazione che provoca allungamento dei tempi di pubblicazione con un ulteriore referaggio.

Suggerisce di sostituire il sottotitolo "arti e scienze *del* territorio", con "arti e scienze *per il* territorio".

Illustra le diverse modalità che le rivista italiane stanno tenendo nei confronti dei metodi di accreditamento internazionali: accettare la modalità anglofona-statunitense, da cui derivano, oppure trovare delle vie europee.

Torna ancora una volta a indicare il tema della presenza della lingua inglese come fondamentale per la credibilità e diffusione della rivista.

**Mariassunta Galli** relativamente alla questione della lingua inglese segnala la possibilità di allegare all'articolo una certificazione di un/una madrelingua a garanzia della correttezza dello scritto, come alcune riviste del suo settore già chiedono.

**Massimo Carta** torna a segnalare la questione referee con la possibilità di scegliere i referee, tra i quali uno obbligatoriamente madrelingua. Carta riprende la proposizione della sezione *working progress* di Colecchia, proponendo di inserirlo nel sito web della Rivista, perché più adatto come tipologia di informazione e più facilmente reperibile.

**Barbara Pizzo** suggerisce di non "mitizzare" il metodo di referaggio anglosassone, il quale presenta – sulla base della propria esperienza - comunque dei limiti (rispetto alla garanzia dell'anonimato, ad esempio).

Indica come il metodo di referaggio ideale sia a tre referee, in modo da poter avere una maggioranza nel giudizio.

È inoltre fondamentale avere un lista di referee di "sicurezza" ("amici su cui contare") ai quali rivolgersi soprattutto in caso di necessità indotte dai tempi di pubblicazione, da aggiungere agli elenchi tematici.

Fondamentale avere un dialogo operativo e diretto con i membri del Comitato d indirizzo.

Per quanto riguarda la questione dell'attrattività della rivista concorda sull'importanza del sistema di valutazione.

Pizzo propone di ospitare anche articoli di chi presenta un punto di vista diverso rispetto al mondo territorialista, per promuovere il dibattito e lo scambio critico, nonché per chiarirsi meglio attraverso il confronto. Inoltre, riprende il suggerimento di Colecchia interpretandolo, proponendo una sezione *work in progress* ma collegata all'argomento tematico della Rivista. La sezione *work in progress* dovrebbe ospitare le esperienze o pratiche, anche in fase iniziale, che è possibile descrivere anche con un semplici schede di segnalazione: una sorta di Osservatorio tematico. - Altro fattore strategico per la rivista è quello dell'attività di recensione, anche di libri non di recente uscita, che potranno così essere divulgati in modo più diffuso anche attraverso la traduzione in inglese. Si potrebbero organizzare delle 'special review' dedicate a singoli libri, temi o autori per divulgare lavori, o idee, che altrimenti rimarrebbero confinate.

Conclude l'intervento suggerendo che un contributo esteso dovrebbe oscillare fra le 8.000/10.000 "parole" (questo è lo 'standard'), mentre la scheda nella sezione *work in progress* dovrebbe essere più breve.

**Maria Rita (Marinella) Gisotti** suggerisce di pensare al confronto fra punti di vista (territorialista/non territorialista) restituendolo tramite intervista.

**Davide Cinalli** ritiene che soprattutto in questa fase iniziale lo scopo è quello di far emergere con evidenza e chiarezza la prospettiva territorialista, senza preoccuparsi di voler confutare altre posizioni con le quali peraltro ci sarà sempre modo e tempo per poter colloquiare (magari in convegni specificatamente pensati per far emergere proficui incroci/incontri di prospettive diverse). Credo che una rivista, naturalmente orientata verso un preciso orizzonte culturale, abbia invece come principale compito quello di diffondere la propria prospettiva, manifestando espressamente la propria identità (il che naturalmente non significa negare o ignorare l'esistenza di posizioni diverse e contrarie). Proprio l'approccio territorialista nasce sotto il segno della multi/inter-disciplinarietà e pertanto il pericolo che possa cadere in una qualche forma di auto-referenzialità è di per sé assai limitata.

**Daniela Poli** pur ritenendo interessante il confronto fra posizioni diverse afferma che questo tentativo di confronto nella fase iniziale dei lavori rischierebbe di distogliere eccessivamente l'attenzione dall'obiettivo della rivista, che è quello di far conoscere e promuovere il pensiero territorialista. In questa fase è più opportuno far emergere con chiarezza i caratteri e gli obiettivi del gruppo per creare e sviluppare reti con soggetti e istituzioni simili in ambito nazionale e internazionale.

**Andrea Saladini** sottopone all'attenzione della commissione quale tipo di strumento adoperare: Open Journal System (OJS) o un tradizionale metodo di gestione della rivista.

Ricorda come sia necessaria la definizione chiara dei compiti per il corretto funzionamento della rivista.

Illustra nel dettaglio alla Commissione le diverse ipotesi di layout della rivista.

**Massimo Carta** illustra i principali contenuti della tecnologia OJS

**Daniela Poli** tira le conclusioni della riunione precisando le seguenti decisioni che l'assemblea ha preso:

- Il Comitato Scientifico sarà composto da: *Comitato internazionale dei Garanti* e *Comitato di Indirizzo*
- I membri del Comitato Editoriale si impegnano a individuare membri internazionali per ciascuna disciplina da inserire nel comitato internazionale dei garanti (Giovanni Attili sonderà la possibilità di ottenere l'assenso di Leonie Sandercock e John Friedmann)
- La cadenza della rivista sarà semestrale: un numero che "ospita", le relazioni presentate al

- Convegno, e l'altro (in cui si prevede il referaggio), gestito dal Comitato editoriale in relazione con il Comitato di indirizzo;
- Verranno creati degli elenchi di *referee* col contributo del comitato di indirizzo;
  - La rivista avrà un carattere monotematico individuato dalla redazione, i contributi saranno realizzati/selezionati anche tramite workshop;
  - La rivista sarà organizzata da una sezione A (con position paper a inviti); una sezione B (*call for paper* e referaggio); una sezione *Working progress*; una sezione Recensioni;
  - Tutti gli articoli dovranno essere presentati dall'autore e sottoposti alla redazione anche in lingua inglese;
  - Tutti gli articoli che non presentano una traduzione adeguata saranno respinti;
  - Si attua un percorso esplorativo al fine di applicare la tecnologia OJS per la gestione dei contenuti della rivista;
  - Visto che in molti concordavano sulla necessità di individuare nel tema della valutazione scientifica e delle specificità culturali locali un possibile numero della Rivista, è stato stabilito di sondarne la fattibilità;
  - Viene scelto il *layout* della Rivista con una sola colonna e dato a Saladini l'incarico di mettere a punto la copertina (ALLEGATO 3);
  - Vengono poi individuati i seguenti compiti del comitato di redazione:

REFERAGGIO – Giovanni Attili, Barbara Pizzo;

EDITING – Angelo Maria Cirasino, Michelangelo Savino

CORREZIONE BOZZE – Massimo Carta, Davide Cinalli, Mariassunta Galli, Maria Rita Gisotti

RELAZIONI CON COMITATO DI INDIRIZZO – Daniela Poli

SEGRETERIA DI REDAZIONE – Massimo Carta (relativamente alla piattaforma OJS), Davide Cinalli, Andrea Saladini, Filippo Frassi

IMPAGINAZIONE – Andrea Saladini

CONTROLLO IMPAGINATO Michelangelo Savino

WORKSHOP – Lidia Decandia, Mariassunta Galli

VALUTAZIONE TRADUZIONE ARTICOLI IN INGLESE - Ugo Rossi, Barbara Pizzo, Giovanni Attili, Angelo Maria Cirasino

RELAZIONE CON SITO WEB – Massimo Carta

La riunione si conclude alle ore 14.25

Il verbalizzatore Andrea Saladini